

PATTO TERRITORIALE POLIS SPECIALIZZATO PER L'AGRICOLTURA

Comuni: Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Sammichele di Bari, Rutigliano, Turi

Bando per la presentazione delle richieste di agevolazione agli investimenti delle imprese

Premessa

La delibera CIPE n.77 del 9 giugno 1999, pubblicata sulla G.U. n.182 del 5.8.99, al punto 4 ha fissato per il 10 ottobre 1999 il termine di scadenza di un bando per nuovi patti territoriali per le aree obiettivo 1, riservando ad essi 859 miliardi di lire, dei quali 350 miliardi di lire destinati a *patti specializzati nei settori del turismo, dell'agricoltura e della pesca*. Il presente Bando è rivolto a tutte le imprese che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca.

Finalità degli interventi è innestare processi d'innovazione atti ad orientare lo sviluppo agricolo dell'area, nel quadro degli obiettivi della politica agricola comunitaria, verso segmenti a più alto valore aggiunto, promuovendo interventi di integrazione tra la produzione agricola e la lavorazione, trasformazione e commercializzazione, ed in una logica di progetti tesi a valorizzare sinergie delle filiere agroalimentari di maggior interesse per l'area del Patto. In particolare, potranno essere presentate progetti di investimento per:

- 1. Interventi destinati al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli**
- 2. Aiuti a favore della pubblicità dei prodotti agricoli**
- 3. Investimenti strutturali nella produzione primaria**
- 4. Infrastrutture di supporto e trasformazione per la pesca**
- 5. Nuovi impianti e sperimentazioni in acquacoltura**

Al presente Bando sono allegati il modulo di Domanda, la Scheda Tecnica e gli Allegati.

Le unità produttive dovranno essere localizzate nei Comuni di:

Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Sammichele di Bari, Rutigliano, Turi.

Le iniziative imprenditoriali dovranno essere:

- coerenti con le finalità e gli obiettivi del Patto Territoriale, oltre che con il contesto economico e sociale di riferimento;
- presentate utilizzando il modulo di Domanda, la Scheda Tecnica e l'intera documentazione da allegare in duplice copia, di cui una sola domanda in bollo, sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa o dal suo procuratore speciale che si assume le responsabilità conseguenti al rendere mendaci dichiarazioni. La richiesta dovrà essere corredata da una fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore..
- Le spese d'investimento dovranno essere sostenute entro il termine di 48 mesi dalla data di inizio dell'istruttoria del Patto Territoriale POLIS Specializzato per l'Agricoltura.
- In relazione alla durata del programma di investimento, l'erogazione delle agevolazioni potrà avvenire in 2, 3 ovvero 4 quote annuali di pari importo.
- Ai fini della decorrenza dell'ammissibilità delle spese, il termine di riferimento è quello relativo alla data di inizio dell'istruttoria bancaria comunicata al Ministero del Bilancio, di cui sarà data tempestiva comunicazione agli imprenditori.
- Il livello dell'apporto di mezzi propri da parte dell'impresa, da dimostrare all'atto della richiesta di ogni singola erogazione delle agevolazioni, dev'essere non inferiore al 20 per cento del totale dell'investimento proposto.

Il plico contenente, a pena di decadenza, l'intera documentazione dovrà essere consegnata a mano, con allegata dichiarazione in duplice copia dei documenti prodotti, entro e non oltre **le ore 14.00 del giorno 10 settembre 1999** alla Segreteria del Patto POLIS, presso il Comune di Monopoli, Via Garibaldi 6, Monopoli.

Il plico dovrà riportare l'indicazione "CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE DI PROGETTI IMPRENDITORIALI PER IL PATTO TERRITORIALE POLIS PER L'AGRICOLTURA.

Non potranno essere prese in considerazione le domande pervenute prima della emissione del presente Bando, né quelle spedite oltre il termine di scadenza di cui sopra.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi:

allo Sportello Informativo della Segreteria del Patto POLIS, presso il Comune di Monopoli nei giorni 20 agosto 1999, 1,2 e 6 settembre 1999 dalle ore 9 alle ore 12.

Copie del Bando, del Modulo di Domanda e degli Allegati, sono disponibili presso le sedi dei Comuni del Patto e sul sito Internet: <http://www.tno.it/patti/polis>

Obiettivi del Patto territoriale

Gli obiettivi del Patto Territoriale POLIS specializzato per l'Agricoltura, inseriti nel Protocollo di Intesa di concerto con i promotori del Patto Territoriale e i rappresentanti del settore agricolo, sono:

1. Promuovere l'innovazione produttiva e la valorizzazione dei prodotti agricoli, mirando al completamento delle filiere di produzione - trasformazione - commercializzazione, con:
 - Interventi destinati al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
 - Aiuti a favore della pubblicità dei prodotti agricoli
 - Investimenti strutturali nella produzione primaria
 - Infrastrutture di supporto e trasformazione per la pesca
 - Nuovi impianti e sperimentazioni in acquacoltura
2. Valorizzare le produzioni locali tipiche attraverso: il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e dell'efficienza dei processi produttivi, la riduzione dei costi di produzione;
3. Stimolare l'attivazione di strategie di marketing per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-industriali dell'area, specie delle produzioni tipiche, attraverso attività integrate di promozione e commercializzazione delle produzioni DOP e IGP e DOC e IGT.
4. Favorire l'insediamento di nuove imprese agricole e il miglioramento di quelle gestite da agricoltori anche associati;
5. Contribuire a ripristinare l'equilibrio tra produzione e capacità di mercato, al miglioramento dell'efficienza delle aziende agricole mediante il rafforzamento e la riorganizzazione delle loro strutture e la promozione di attività e servizi complementari;
6. Contribuire allo sviluppo del tessuto sociale delle zone rurali, assicurando un equo tenore di vita per gli agricoltori, incrementando l'occupazione e la formazione, e riducendo il fenomeno del lavoro irregolare;
7. Contribuire alla tutela dell'ambiente e alla conservazione dello spazio naturale, compresa la salvaguardia durevole delle risorse naturali in agricoltura;
8. Promuovere ed attuare processi di innovazione nei sistemi integrati agricoli ed agro-industriali, al fine di mantenere un elevato grado di competitività sui mercati internazionali;
9. Favorire processi di riconversione produttiva, di ammodernamento e di diversificazione economica nei sistemi locali agricoli e rurali a basso sviluppo, al fine di mantenere e/o accrescere il tessuto economico-produttivo locale, frenando i processi di esodo e di degrado ambientale tuttora in corso;
10. Promuovere azioni orizzontali di sostegno dell'adattamento alla riforma della PAC da parte delle imprese agricole operanti nelle aree del patto.

Requisiti ed iniziative ammissibili

1. Interventi destinati al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

I contributi sono volti a favorire un ampliamento e miglioramento della base produttiva agro-alimentare dell'area del Patto Territoriale.

L'azione è finalizzata alla valorizzazione delle produzioni locali tipiche attraverso il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e dell'efficienza dei processi, nel rispetto del Reg. CE 951/97, Decisione 96/C29/03 e dei criteri fissati dalla decisione della Commissione 94/173/CE, e successive modificazioni ed integrazioni, per gli investimenti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli.

Saranno favoriti gli investimenti diretti a ridurre costi di produzione, a promuovere la qualità, a migliorare le condizioni di vita e di lavoro, nel rispetto dell'ambiente e ad incrementare l'occupazione.

I comparti di intervento previsti sono:

- Olio di Oliva
- Olive da mensa
- Ortofrutticoli freschi e trasformati, vivaismo
- Uva da tavola
- Vitivinivoltura
- Cerasicoltura
- Zootecnia e prodotti derivati

Destinatari dei contributi

Possono beneficiare del contributo le persone fisiche o giuridiche o le associazioni di tali persone, che sostengono l'onere finanziario dell'investimento.

Non è ammessa la presentazione di più domande a valere su un'unica iniziativa produttiva né la presentazione di un'unica domanda relativa a più iniziative produttive.

Interventi previsti

	Tipologia di aiuto
1)	Investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, con la prevenzione degli inquinamenti e con la eliminazione dei rifiuti
2)	Investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento ed acquisizione di impianti di lavorazione e di stoccaggio di prodotti freschi e trasformati
3)	Investimenti per la realizzazione o ristrutturazione di laboratori di analisi finalizzata alla valorizzazione qualitativa ed al miglioramento dello stato sanitario delle produzioni
4)	Investimenti per la realizzazione di piattaforme specializzate per la GDO, piattaforme IFCO
5)	Acquisto attrezzature d'ufficio ed attrezzature informatiche finalizzate al progetto d'investimento
6)	Spese per programmi informatici, telematici, e software finalizzati al progetto d'investimento presentato
7)	Spese di acquisto-noleggio mediante leasing, per le attrezzature e i macchinari, senza

	patto di riservato dominio, con riscatto finale entro 4 anni e comunque entro il termine massimo necessario alla realizzazione del programma
8)	Spese per la progettazione tecnica per la definizione ed organizzazione delle attività

Conformemente alla programmazione regionale di cui all'asse 4, Misura 4.4.2 del Programma Operativo Plurifondo Regione Puglia, sono ammissibili tra gli altri previsti dalla citata normativa i seguenti interventi.

Per il settore olio di oliva sono ammissibili i seguenti interventi:

- ammodernamento e ristrutturazione per gli impianti di trasformazione, senza aumento della capacità produttiva. Aumenti di capacità sono ammissibili per il singolo investimento esclusivamente nel caso di utilizzazione di eguale capacità abbandonata, sull'area di riferimento, a partire dal 1 gennaio 1994;
- adeguamento degli impianti alle normative igienico sanitarie e ambientali;
- adeguamento del processo produttivo alla lavorazione di produzioni controllate e certificate (DOP, da Agricoltura Integrata, da Agricoltura biologica);
- organizzazione di sistemi di qualità aziendali;
- miglioramento della organizzazione e integrazione della filiera, in modo da legare la produzione alla trasformazione e commercializzazione del prodotto;

Sono esclusi:

- investimenti comportanti aumento della produzione
- investimenti relativi alla estrazione o alla raffinazione dell'olio di sanse

Per il settore ortofrutta sono ammissibili i seguenti investimenti:

- Impianti di ricezione, prima lavorazione, trasformazione, conservazione, condizionamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli presenti nella zona, fermo restando le esclusioni specifiche previste dalla Decisione della Commissione 94/173/CE.
- Sviluppo dei processi di trasformazione, che esaltino le produzioni aventi particolari connotati di provenienza e tecniche di produzione come le tecniche di agricoltura biologica o di agricoltura integrata;
- introduzione di innovazioni sia di prodotti che di processi comprese le misure per la prevenzione dell'inquinamento, l'eliminazione dei rifiuti ed il recupero di imballaggi e recipienti;
- miglioramento dell'organizzazione e dell'integrazione della filiera in modo da legare la trasformazione alla produzione.

Sono esclusi:

- investimenti tesi a potenziare la capacità di commercializzazione per prodotti di cui negli ultimi tre anni si siano constatati ingenti ritiri dal mercato dovuti a produzione eccedentaria;
- investimenti comportanti un incremento della capacità di trasformazione, salvo che nella stessa impresa o in altre determinate venga abbandonata una capacità equivalente, oppure salvo per prodotti particolari per i quali è comprovato un significativo incremento degli sbocchi. Questo divieto in Puglia non si applica in cui sia comprovata una insufficienza di impianti di trasformazione;

Per il settore vini sono ammissibili solo i seguenti investimenti:

- investimenti necessari per il raggruppamento di imprese o di associazioni a condizione che la nuova capacità di trasformazione sia inferiore almeno del 20% alla preesistente capacità totale abbandonata;
- investimenti aventi come obiettivo la tutela dell'ambiente, la prevenzione dell'inquinamento, l'eliminazione dei rifiuti ed il recupero di imballaggi e recipienti;
- investimenti relativi alle produzioni ottenuti con agricoltura biologica conformemente al Reg. CEE 2092/91;
- investimenti promossi da organismi che raggruppino, in primo luogo, i produttori e gli altri operatori economici, intesi a migliorare il controllo della qualità od a ridurre le rese vitivinicole, con l'effetto di favorire la ristrutturazione del settore;

Per i settori citati valgono le ammissibilità, le esclusioni e le limitazioni previste dalla citata decisione Comunitaria 94/173/CE, 96/C29/03, 951/97.

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese relative per:

- a) la costruzione, la ristrutturazione, il completamento e l'acquisizione dei beni immobili, escluso l'acquisto del terreno;
- b) l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i programmi informatici ed il software
- c) le spese per la progettazione tecnica (voce 8), in particolare gli oneri per architetti, ingegneri, consulenti, le spese per studi di fattibilità entro il limite massimo del 12% delle spese di cui alle lettere a) e b).

Per il punto 2) è consentita l'ammissibilità della spesa relativa all'acquisto del terreno purchè di pertinenza all'impianto, ai sensi del punto 4.4 dell'orientamento 98/C74/06.

Le spese si considerano al netto di IVA.

Sono escluse le seguenti spese:

- spese riferite ad investimenti per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti provenienti da paesi terzi
- l'acquisto di mezzi mobili non strettamente necessari al ciclo produttivo;
- le spese relative all'accumulo di scorte;
- le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati;
- le spese di funzionamento e gestione;
- le spese di acquisto di immobilizzazioni non pertinenti alle finalità dell'investimento;
- le spese previste per il commercio al dettaglio;
- le spese per mobili ed arredo.

Non sono ammissibili le iniziative di importo inferiore a lire 100 ml e quelle di importo superiore a lire 2.500 ml, considerando complessivamente l'organicità dell'intervento in rapporto al territorio anche in termini di redditività.

Misura delle agevolazioni

Il contributo è concesso sotto forma di sovvenzione in conto capitale.

Le agevolazioni concedibili sono pari al massimo al **75%** del costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile.

Le agevolazioni sono accordate nel rispetto delle linee direttrici e nel rispetto dei limiti fissati dalla Decisione della Commissione 94/173/CE, Reg. CE 96/C29/03, 98/C74/06, del Reg. CE 951/97, e conformi alle azioni nei settori riportati nel POP Puglia 1994/99.

2. Aiuti a favore della pubblicità dei prodotti agricoli

I contributi sono volti a favorire la valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area del Patto.

L'azione è finalizzata a stimolare l'attivazione di strategie di marketing mix per la valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area per stimolare attività integrate di promozione e commercializzazione delle produzioni DOP e IGP e DOC e IGT (Reg. 2081/92 e 2082/92) e produzioni tipiche locali

I comparti di intervento sono:

- Olio di Oliva
- Olive da mensa
- Ortofrutticoli freschi e trasformati, vivaismo
- Uva da tavola
- Vitivinivoltura
- Cerasicoltura
- Zootecnia e prodotti derivati

Destinatari dei contributi

Possono beneficiare del contributo unicamente soggetti che rispondono a forme giuridiche associative.

Interventi previsti

La misura persegue gli obiettivi attraverso le seguenti azioni specifiche:

A)	Publicità dei prodotti di qualità e dell'alimentazione sana (nel rispetto dell'art. 30 del Trattato)
B)	Promozione delle produzioni tipiche (Reg. 2081/92 e 2082/92)
C)	Promozione dei prodotti tradizionali protetti da leggi nazionali o regionali (Atlante del patrimonio gastronomico D.L.vo 173/98, art 8)
D)	Promozione dei prodotti biologici

L'azione si svilupperà non solo attraverso l'individuazione e il riconoscimento dei pregi e della tipicità di alcuni prodotti agricoli che caratterizzano l'agricoltura della zona del Patto e che sono legati all'origine geografica, ma anche attraverso la qualificazione dei processi produttivi industriali delle produzioni agroalimentari, la loro certificazione, il loro controllo e la loro tutela, tramite l'istituzione e la gestione di appositi disciplinari di produzione e di commercializzazione, unitamente all'introduzione di sistemi di qualità previsti dalla regolamentazione comunitaria, che garantisce il rispetto di standard qualitativi per tipologia di prodotto attestandone la specificità con un marchio di qualità garantita.

A tal fine saranno seguite due direttrici: l'una comporterà il finanziamento per definire le caratteristiche di qualità e tipicità, per la redazione e il riconoscimento dei disciplinari di produzione a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e a Indicazione Geografica Protetta (IGP), l'altra comporterà il finanziamento dell'attività di progettazione e realizzazione di marchi collettivi di qualità per peculiari produzioni che abbiano ricevuto o sia in corso di acquisizione il riconoscimento ai sensi del Reg. CEE n.2081/92 e n. 2082/92.

L'organizzazione e la realizzazione di un programma di attività promozionali e formative a favore delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche e dei marchi di qualità garantita che rappresentano un fattore importante per favorire la diffusione della cultura della qualità presso produttori e i consumatori per consentire di valorizzare sui mercati il processo di qualificazione intrapreso, informando i consumatori sulle qualità specifiche dei prodotti tipici regionali dell'area.

La promozione del marchio di qualità garantita dovrà essere compatibile con la regolamentazione comunitaria in materia di pubblicità dei prodotti agricoli (87/C302/06), mirata in primo luogo a far conoscere al consumatore le menzioni di origine e di qualità e le normative che lo regolano e lo tutelano, in secondo luogo, a promuovere i prodotti di qualità che rispondono a norme più rigorose e specifiche di quelle previste dalla legislazione comunitaria e nazionale e sottoposte a controlli specifici espletati in armonia alle normative internazionali di qualità ISO 9000.

Pertanto, le azioni promozionali avranno, principalmente un carattere "istituzionale" legate alla diffusione della conoscenza delle denominazioni e alla diffusione del marchio e dei concetti di salubrità, minor impatto ambientale e maggiore sicurezza per i consumatori che lo ispirano e, secondariamente, di promozione commerciale dei prodotti marchiati.

Gli interventi ammissibili riguarderanno:

1. l'individuazione dei prodotti che, sia per vocazione agronomica, sia per potenzialità di mercato, possono essere oggetto dell'azione di qualificazione/valorizzazione e quindi entrare nell'elenco dei prodotti meritevoli di una menzione di geografica e di qualità.
2. la definizione degli obiettivi di qualità e la prefigurazione di standard di prodotto, anche in base a indagini motivazionali su panel significativi adatti alle esigenze del comparto industriale.
3. la traduzione degli standard di prodotto in specifiche di prodotto (requisiti e/o prescrizioni tecniche di qualità);

4. l'individuazione delle relazioni tra specifiche di prodotto e processi produttivi, attraverso l'elaborazione di procedure circa le tecniche di produzione (disciplinari). Questi ultimi regoleranno tutte le fasi di coltivazione ed in particolare la preparazione dei terreni, la fertilizzazione, l'irrigazione, la difesa fitosanitaria, la raccolta. Specifici disciplinari regoleranno le fasi post-raccolta, come la pre-refrigerazione, la difesa post-raccolta, le procedure di conservazione, di selezione, di confezionamento e di trasporto.

In dettaglio, le iniziative promozionali riguarderanno:

- partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali;
- inserzioni pubblicitarie su giornali e riviste;
- spot pubblicitari e promo-sponsorizzazioni di trasmissioni su network;
- campagne promozionali mirate ai vari mercati;
- azioni promozionali attraverso associazioni di produttori agricoli e/o consorzi fra cooperative agricole;
- realizzazione di un catalogo dei prodotti agricoli tipici pugliesi di qualità garantita in varie lingue da utilizzare nei vari circuiti distributivi;
- realizzazione di depliant, brochures e materiali informativi vari per i consumatori;
- realizzazione di materiale pubblicitario per i punti vendita tradizionali o della grande distribuzione.

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese relative per

- Spese per l'acquisto di attrezzature di ufficio;
- Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche, ivi compresi programmi informatici, telematici e software, direttamente legate all'attuazione della presente misura;
- Spese per studi di mercato e piani di marketing strategico
- Spese per la redazione disciplinari e linee guida per i controlli
- Spese per realizzazione e registrazioni marchi commerciali comuni
- Spese per partecipazione a fiere ed iniziative promozionali
- Spese per iniziative pubblicitarie ed informative e manifestazioni pubbliche
- Spese per la progettazione tecnica per la destinazione ed organizzazione della attività.

Le spese si considerano al netto di IVA.

Sono escluse le seguenti spese:

- l'acquisto di terreni
- l'acquisto di mezzi mobili non strettamente necessari al ciclo produttivo;
- le spese relative all'accumulo di scorte;
- le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati;
- le spese di funzionamento e gestione;
- le spese di acquisto di immobilizzazioni non pertinenti alle finalità dell'investimento;

Non sono ammissibili le iniziative di importo inferiore a lire 100 ml e quelle di importo superiore a lire 400 ml.

Misura dei contributi

Il contributo è concesso sotto forma di sovvenzione in conto capitale.

Le agevolazioni concedibili sono pari al massimo al **50%** del costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile, nel rispetto dei limiti fissati dalla regolamentazione degli Stati in materia 87/C302/06, conformi alle azioni nei settori riportati nel POP Puglia 1994/99.

3. Investimenti strutturali nella produzione primaria

L'intervento vuol favorire il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole contribuendo al miglioramento dei redditi agricoli, nonché delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione.

I singoli progetti saranno finalizzati a raggiungere gli obiettivi indicati dal Reg. CE 950/97.

- Contribuire a ripristinare l'equilibrio
- Contribuire all'efficienza delle aziende agricole
- Mantenere in essere una comunità agricola vitale per lo sviluppo locale
- contribuire a tutelare e migliorare le condizioni dell'ambiente

I comparti di intervento sono:

- Olio di Oliva
- Olive da mensa
- Ortofrutticoli freschi e trasformati, vivaismo
- Uva da tavola
- Vitivinivoltura
- Cerasicoltura
- Zootecnia e prodotti derivati

Destinatari dei contributi

Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli a titolo principale singoli o associati, nonché cooperative agricole, che possiedono i requisiti richiesti dal Reg. CE 950/97 art. 5 e 9.

In particolare il regime di aiuti agli investimenti è limitato alle aziende agricole e cooperative agricole il cui titolare:

- esercita l'attività agricola a titolo principale.
- possiede una sufficiente capacità professionale;
- presenti un piano di miglioramento materiale dell'azienda. Tale piano deve dimostrare che gli investimenti sono giustificati riguardo alla situazione dell'azienda e alla sua economia, e che la sua realizzazione produce un miglioramento duraturo di tale situazione;
- si impegna a tenere la contabilità semplificata.

Il regime di aiuti è limitato alle aziende agricole il cui reddito da lavoro per Unità di Lavoro Umana (ULU) è inferiore a 1,2 volte il reddito di riferimento dei lavoratori non agricoli, come dal Reg. CE 950/97.

Nel caso di aziende associate almeno i due terzi dei membri devono possedere i requisiti di cui ai comma precedenti.

Non è ammessa la presentazione di più domande a valere su un'unica iniziativa produttiva né la presentazione di un'unica domanda relativa a più iniziative produttive.

Interventi previsti

Sono ammessi alle agevolazioni interventi riguardanti programmi di miglioramento materiale delle aziende agricole, nel rispetto di quanto previsto.

<i>Aiuti alle aziende agricole ai sensi dell'art.12, comma 2, Reg. 950/97</i>	A)	Per la diversificazione delle attività delle aziende agricole, in particolare tramite attività turistiche artigianali o tramite la fabbricazione e vendita diretta dei prodotti ottenuti in azienda
<i>Aiuti alle aziende agricole ai sensi dell'art.12, comma 3, Reg. 950/97</i>	B)	Costruzione di fabbricati aziendali
“	C)	Opere di miglioramento fondiario
“	D)	Trasferimento per pubblica utilità
“	E)	Investimenti destinati alla protezione e al miglioramento dell'ambiente

Per gli investimenti citati valgono le ammissibilità, le esclusioni e le limitazioni previste dal Reg. CE 950/97.

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese relative per:

- la costruzione, la ristrutturazione, il completamento e l'acquisizione dei beni immobili, escluso l'acquisto del terreno;
- l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i programmi informatici ed il software
- le spese generali, in particolare gli oneri per tecnici agricoli, consulenti, le spese per studi di fattibilità entro il limite massimo del 5%.

Le spese si considerano al netto di IVA.

Sono escluse le seguenti spese:

- l'acquisto di terreni
- l'acquisto di bestiame vivo suino e avicolo, nonché di vitelli da macello
- l'acquisto di mezzi mobili non strettamente necessari al ciclo produttivo;
- le spere relative all'accumulo di scorte;
- le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati;
- le spese di funzionamento e gestione;
- le spese di acquisto di immobilizzazioni non pertinenti alle finalità dell'investimento;

Per le iniziative D) ed E) di cui al comma 3, art.12, Reg. 950/97 non sono ammissibili le iniziative di importo superiore a 90.000 ECU per ULU oppure complessivi 180.000 ECU per azienda che richieda un fabbisogno lavorativo superiore ad una ULU.

Per le aziende associate i predetti limiti possono essere aumentate in funzione del numero di aziende associate, fino ad un massimo di 720.000 ECU.

Misura dei contributi

Il valore totale delle agevolazioni, espresso in percentuale del volume d'investimento e il seguente:

	Tipologia di aiuto	Zone svantaggiate Direttiva 75/268/Ce	Altre zone
A)	Per la diversificazione delle attività delle aziende agricole, in particolare tramite attività turistiche artigianali o tramite la fabbricazione e vendita diretta dei prodotti ottenuti in azienda	75%	35%
B)	Costruzione di fabbricati aziendali	da 45% a 80%	da 35% a 70%
C)	Opere di miglioramento fondiario	da 45% a 80%	da 35% a 70%
D)	Trasferimento per pubblica utilità	da 45% a 80%	da 35% a 70%
E)	Investimenti destinati alla protezione e al miglioramento dell'ambiente	da 45% a 80%	da 35% a 70%

La percentuale per le tipologie B,C,D,E è stabilita elevabile in base all'intensità massima di agevolazione richiedibile.

4. Infrastrutture di supporto e trasformazione per la pesca

L'Azione è finalizzata a promuovere la valorizzazione della pesca rispetto alle tendenze dei mercati locali, nazionali ed internazionali.

Destinatari dei contributi

Operatori del settore della pesca, singoli o associati, società consortili (anche con omologazione in corso) con l'eventuale partecipazione minoritaria degli Enti Locali, compresi i consorzi di filiera formati da produttori, trasformatori, trasportatori e commercianti all'ingrosso, nonché le aziende ittico-conserviere.

Interventi previsti

Sono ammessi alle agevolazioni interventi riguardanti programmi di miglioramento materiale delle aziende, per

Tipologia A: Infrastrutture per la raccolta e commercializzazione dei prodotti della pesca, acquacoltura e alghe marine (per queste ultime anche la biotrasformazione);

Tipologia B: Riqualificazione di mercati ittici esistenti; attrezzaggio di impianti a terra, compresi quelli per la lavorazione del pescato.

Spese ammissibili

- Spese tecniche: Progettazione, Direzione Lavori, collaudi, consulenze specialistiche ecc., in misura non superiore al 5% del costo totale dell'intervento;
- Opere edili, impianti tecnologici, a rete, ecc.;
- Acquisto di macchinari ed attrezzature, nuovi di fabbrica, strettamente connessi all'esercizio dell'attività.

Sono ammesse alle agevolazioni anche le spese per beni acquisiti tramite locazione finanziaria, fermo restando vincolo quinquennale di destinazione del bene stesso all'investimento agevolato. Le spese ammesse ad agevolazione a tale titolo sono pertanto quelle relative ai canoni (al netto dell'IVA) pagati dall'impresa durante il periodo di realizzazione dell'investimento, al netto di interessi, spese ed eventuali quote riferite alla manutenzione ed all'assistenza tecnica contenute nel canone stesso.

Non sono ammissibili le spese di parte corrente e di gestione o comunque non riconducibili alle categorie di cui sopra e quelle relative all'I.V.A..

Misura dei contributi

Le agevolazioni consistono in un contributo in conto capitale espresso in E.S.N. per il **45%** del totale delle spese ammissibili.

Per la tipologia B è previsto un massimale per intervento pari a **100.000 EURO**.

5. Nuovi impianti e sperimentazioni in acquacoltura

L'Azione è finalizzata a promuovere il settore dell'acquacoltura.

Destinatari dei contributi

Operatori dell'acquacoltura anche in forma associata.

Interventi previsti

Realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura e/o maricoltura, progetti di riqualificazione di impianti esistenti che prevedano allevamenti di pregio, insediamento di riproduzione artificiale e svezzamento di specie ittiche marine ad elevato contenuto tecnologico.

Spese ammissibili

Sono oggetto di contributo le spese sostenute dai destinatari successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo, purché ricomprese tra quelle considerate ammissibili.

Le spese ammissibili sono relative a:

- Spese tecniche: Progettazione, Direzione Lavori, collaudi, consulenze specialistiche ecc., in misura non superiore al 12% del costo totale dell'intervento;
- Opere edili, impianti tecnologici, a rete, ecc.;
- Acquisto di macchinari ed attrezzature, nuovi di fabbrica, strettamente connessi all'esercizio dell'attività.

Sono ammesse alle agevolazioni anche le spese per beni acquisiti tramite locazione finanziaria, fermo restando vincolo quinquennale di destinazione del bene stesso all'investimento agevolato. Le spese ammesse ad agevolazione a tale titolo sono pertanto quelle relative ai canoni (al netto dell'IVA) pagati dall'impresa durante il periodo di realizzazione dell'investimento, al netto di interessi, spese ed eventuali quote riferite alla manutenzione ed all'assistenza tecnica contenute nel canone stesso.

Non sono ammissibili le spese di parte corrente e di gestione o comunque non riconducibili alle categorie di cui sopra e quelle relative all'I.V.A.

Misura dei contributi

Le agevolazioni consistono in un contributo in conto capitale espresso in E.S.N. per il **50%** del totale delle spese ammissibili, con un **massimale per intervento pari a 375.000 EURO**.

Criteri di selezione delle iniziative imprenditoriali e graduatorie di merito

Le iniziative istruite positivamente, saranno oggetto di apposita graduatoria, formulata sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori:

1. Rapporto tra il capitale proprio immesso nell'iniziativa e l'investimento complessivo.
Ai fini del calcolo del presente indicatore, il capitale proprio da investire nell'iniziativa non può essere superiore alla differenza tra il totale dell'investimento e l'agevolazione richiesta (riportati in D6 della Scheda Tecnica);
2. Rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento complessivo dell'investimento.
Per occupati attivati dall'iniziativa si intende la differenza tra gli occupati medi annui a regime e gli occupati medi annui relativi all'anno precedente la presentazione della domanda;

3. Rapporto tra il totale degli immobilizzi agevolabili e l'agevolazione richiesta per il programma di investimento (riportati in D6 della Scheda Tecnica);
4. Composizione societaria.
E' attribuito un punteggio pari a 10 alle iniziative presentate da: Cooperative, associazioni dei produttori, costituite in misura non inferiore al 51% da produttori agricoli singoli o associati; Società di capitali le cui quote di partecipazione spettino, in misura non inferiore al 51%, a produttori agricoli a titolo principale e/o coltivatori diretti singoli o associati; Società di persone costituite in misura non inferiore al 51% da produttori agricoli a titolo principale e coltivatori diretti singoli e/o associati. Per le iniziative non presentate dalle tipologie precedentemente descritte verrà attribuito un punteggio pari a 9;
5. Indicatore ambientale.
E' attribuito un punteggio fino a punti 10 ai progetti che prevedono interventi per una organica politica della qualità ambientale dell'impresa e per il riciclo dei sottoprodotti o residui di lavorazione nonché l'eliminazione o la depurazione dei rifiuti. Il punteggio sarà attribuito a seconda delle informazioni tecniche ed economiche che l'impresa fornirà esplicitamente nella Scheda tecnica allegata al modulo di domanda;
6. Produzioni da agricoltura biologica.
Saranno attribuiti punti 10 ai progetti che prevedono investimenti che prevedono in modo significativo l'impiego di materie prime provenienti da agricoltura biologica ai sensi del Reg. CEE 2092/91. Per le altre iniziative verranno attribuiti 9 punti);

Il punteggio è ottenuto calcolando i valori degli indicatori normalizzati relativi agli indicatori 1, 2, 3,4,5 e 6 suddetti mediante la seguente formula:

$$I_{ni} = (I_i - M) / D$$

Dove: I_{ni} = valore normalizzato per l'iniziativa n dell'indicatore i (i=1,2,3,4,5,6)
 I_i = valore da normalizzare del singolo indicatore
 M = media degli n valori da normalizzare (pari a quelli delle iniziative)
 D = deviazione standard.

La somma algebrica degli indicatori normalizzati fornirà il punteggio finale ottenuto dall'iniziativa e determinerà la posizione della stessa nella graduatoria che conterrà i progetti di investimento da proporre al finanziamento.

Documentazione da allegare alla domanda

La documentazione indicata di seguito deve essere allegata alla domanda di agevolazione a pena la decadenza dall'inserimento dell'iniziativa proposta nel Patto Territoriale.

- Scheda Tecnica (Allegata).
- Business plan (redatto secondo le indicazioni riportate in allegato) contenente gli elementi e i dati per la valutazione dell'iniziativa (con particolare cura all'analisi degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei tempi di realizzazione delle opere e formulazione del giudizio di convenienza economica; composto di due parti:
 - la prima, descrittiva, è obbligatoria per tutte le imprese; in essa deve essere espressamente indicata e sviluppata la coerenza e la funzionalità dell'iniziativa alle finalità ed agli obiettivi del Patto;
 - la seconda, analitica e numerica (per iniziative progettuali che prevedono investimenti agevolabili superiori a un miliardo di lire) con riferimento all'azienda nel suo complesso. che sviluppi alcuni prospetti relativi ai conti economici, ai flussi di cassa, alle attività e passività, alle fonti ed agli impieghi, per ciascun esercizio, dagli ultimi consuntivi precedenti la

sottoscrizione della domanda di agevolazione a quello di entrata a regime dell'iniziativa da agevolare;

- Planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc.;
- Dichiarazione comunale in merito all'impatto ambientale, ove previsto dalla normativa in vigore.
- Titolo di proprietà o di possesso dei terreni. In caso di affitto la pratica deve essere corredata dell'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti (se non espressamente contemplata nel contratto di affitto).
- Visura catastale dei terreni relativamente alle particelle interessate (ove necessario)
- Principali elaborati grafici relativi a ciascuna opera prevista dal programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dall'imprenditore o dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale.
- Computo metrico analitico relativo alle opere da realizzare.
- Bilanci relativi ai due esercizi precedenti la data di sottoscrizione del modulo di domanda, corredata degli allegati esplicativi, Bilancio aziendale agricolo e per le imprese che non sono tenute alla redazione del bilancio Dichiarazione dei redditi relativi agli stessi due esercizi; qualora l'ultimo bilancio non fosse ancora stato approvato può esserne trasmessa bozza sottoscritta dai legali rappresentanti dell'impresa e corredata degli allegati esplicativi delle varie poste; le imprese che non dispongono ancora di tali due bilanci devono allegare quello/i disponibile/i e la situazione patrimoniale dei soci riferita agli ultimi due anni (per le società di capitali, i bilanci).
- Certificato di vigenza, ovvero per le imprese individuali, di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA, corredato della dicitura antimafia ai sensi del DPR 252/98 (in alternativa compilare gli allegati).
- Per le cooperative e/o associazioni di agricoltori: elenco dei soci conferitori con relative produzioni interessate, prospetto sinottico contenente nome, cognome dei soci aderenti all'iniziativa, data di nascita, codice fiscale, domicilio, superficie arre interessate, foglio e particella, agro e varietà.
- Eventuale documentazione attestante la qualifica di IATP (Imprenditore Agricolo a Titolo Principale) particolarmente richiesta per azioni sull'intervento 3; numero P. IVA.
- Copia del decreto di autorizzazione ad esercitare l'attività vivaistica (solo per i progetti riguardanti il vivaismo).
- Per le altre tipologie di imprese: contratti di acquisto di materie prime di origine agricola.
- Atto costitutivo e statuto della società
- Documentazione che attesti la proroga della validità della società (ove necessario)
- Certificato di iscrizione all'INPS.
- Certificato di iscrizione presso il Registro delle imprese, nonché il certificato prefettizio attestante per le Cooperative la iscrizione della medesima alla sezione "Agricola".
- Dichiarazione attestante che la società non si trova nelle situazioni previste dall'art.2359.
- Dichiarazione dell'impresa attestante la conoscenza delle normative comunitarie in materia di agevolazioni nei settori indicati.
- Delibera della società di leasing relativa agli investimenti da acquisire in locazione finanziaria
- Documentazioni varie ed aggiornate attestanti la capacità di apporto dei mezzi propri per l'iniziativa proposta.
- Atto preliminare di acquisto, o di locazione, dell'area o dei fabbricati aziendali.
- Comunicazione della Banca deliberante di disponibilità della concessione del finanziamento a m/l termine previsto a copertura dei fabbisogni finanziari connessi con la realizzazione dell'iniziativa in progetto.
- Dichiarazione attestante che l'incremento di produzione effettiva derivante dalla realizzazione del singolo progetto è inferiore al 20% della produzione abbandonata (ove necessario).

- Preventivi ed offerte delle ditte fornitrici di macchinari, impianti o attrezzature e relazione giustificativa delle scelte operate.

Disposizioni finali

Il Modulo di Domanda, la Scheda Tecnica e gli Allegati devono intendersi parte integrante del presente Bando.

Il trattamento dei dati acquisiti in fase istruttoria avverrà nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96.

Un'eventuale proroga alla data di scadenza indicata nel presente bando potrà essere concessa solo nel caso di proroga dei termini di scadenza fissati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E. per i patti territoriali. Di questo sarà data tempestiva notizia agli imprenditori.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Bando, valgono le discipline e i Regolamenti CE 950/97, 951/97, 952/97, 2468/98, 2328/91, SFOP 2080/93, POP Puglia 94/99, la Decisione della CE 94/173/CE, 96/C29/03, 87/C302/06 e gli orientamenti comunitari in materia 96/C/29/03 e 87/C302/06 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare le disposizioni attuative dei Patti Territoriali e le eventuali ulteriori disposizioni integrative che i Ministeri competenti potrebbero emanare.

Monopoli, 17 Agosto 1999

PATTO TERRITORIALE POLIS
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONOPOLI

PROF. WALTER LAGANA'

